AVV. DAVIDE MICALETTO	AVV. LUCA PUCE
Via Verdi, 120 – 73056 Taurisano (Le)	Via Giovanni XXIII n. 101, 73053 Patù (Le)
davide.micaletto@live.it	kuter72@hotmail.com
davidemicaletto@pec.it	lucapuce@pec.it
mobile 3280385764	mobile: 3479726445

Taurisano, lì 10/09/2025

Spett.le
Comune di Taurisano

Egr. sig. Sindaco
Dott. Luigi Guidano

c.a. Ufficio Servizi Sociali

c.a. del Dirigente
Gent.mo Dott. Marcello Crudo

Al Segretario Comunale

All'Assessore alla Pubblica Istruzione
Gent.mo Dott. Luigi Preite

Trasmissione via pec:
comune.taurisano.le@pec.rupar.puglia.it
protocollo@comune.taurisano.le.it
servizisociali.comune.taurisano@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Seguito a precedente istanza - Aggiornamenti e Rilievi consecutivi ad acquisizione atti di indagine sulla refezione scolastica (La Fenice S.r.l.).

Con riferimento a nostra precedente istanza di accesso agli atti, nell'interesse dei genitori/ assistiti, facciamo seguito alla vicenda, concernente la gestione del locale Servizio di refezione scolastica, alla luce di ulteriori risultanze istruttorie, di cui, nei giorni scorsi, abbiamo avuto piena contezza, in forza di apposita acquisizione degli atti del fascicolo di indagine, espletata (e già conclusa con l'emissione del relativo Avviso *ex* art. 415 *bis* c.p.p.) dall'Autorità procedente.

All'uopo, non spiaccia prendere le mosse dai contenuti del Verbale della Commissione Mensa del 31.07.2025 (Prot. 16956 dell'01.08.2025), nel quale si dà atto della richiesta, da parte dei componenti della Commissione stessa, di chiarimenti tempestivi e puntuali circa i fatti occorsi, nonché sulle eventuali Vostre iniziative, da intraprendere, per garantire sicurezza ed adeguatezza del Servizio in vista dell'imminente avvio dell'anno scolastico.

Riscontrando l'interrogativo posto, avete evidenziato come, gli unici elementi, acquisiti, riguardino fatture di acquisto di olio, relative agli anni solari "2022-2024" e che, allo stato, non sussistano, indi, elementi tali, da giustificare la "rescissione" (*rectius*: risoluzione) o la "sospensione" del contratto, stante l'asserito rischio di un qualche danno erariale in caso di successiva, accertata infondatezza della *notitia criminis* denunciata; preannunciando, altresì, come fosse intenzione richiedere, in ogni caso, agli Enti competenti (SIAN, ASL, NAS), di attivarsi per meglio monitorare, per il futuro, la situazione, attraverso controlli regolari e/o a sorpresa.

Orbene, ad oggi, per quanto a noi noto, detta Vostra posizione non risulterebbe mutata.

AVV. DAVIDE MICALETTO	AVV. LUCA PUCE
Via Verdi, 120 – 73056 Taurisano (Le)	Via Giovanni XXIII n. 101, 73053 Patù (Le)
davide.micaletto@live.it	kuter72@hotmail.com
davidemicaletto@pec.it	lucapuce@pec.it
mobile 3280385764	mobile: 3479726445

Ciò posto, in linea col medesimo spirito di collaborazione già manifestato, rendiamo noto di avere, noi, acquisito tutti gli atti delle indagini svolte e confidiamo che, anche Voi, abbiate provveduto ad un ulteriore approfondimento cognitivo, essendo, chiaramente, la completa conoscenza dei fatti, presupposto imprescindibile per qualsiasi decisione ponderata e responsabile; se ciò, non fosse avvenuto, in ottica acceleratoria, ci dichiariamo, fin da ora, disponibili a trasmettere copia di detti atti, su semplice richiesta, che nell'eventualità, semmai ce ne fosse bisogno, vorrete formularci, anche, per le vie brevi, a mezzo posta elettronica ordinaria agli indirizzi in epigrafe.

D'altro canto, la lettura dell'Avviso di conclusione delle indagini preliminari (ribadiamo, già emesso e che, di per sé, per consolidata prassi giudiziaria, anticipa l'esercizio dell'azione penale da parte dell'Organo Requirente) e la comunicazione notizia di reato dell'11 Giugno 2025 della Guardia di Finanza di Gallipoli documentano una sequela di passaggi critici, che problematizzano (e non poco) l'insorta *quaestio*, imponendo un giudizio quantomeno scettico avuto riguardo al comportamento contrattuale, *ex adverso*, tenuto.

In estrema sintesi:

- l'indagine verte sulla produzione e commercializzazione di olio di oliva contraffatto, spacciato come "*extravergine*", ma, in realtà, accertato come olio di semi e/o oli di scarsa qualità con provenienza ignota; utilizzato da "La Fenice S.r.l." per la preparazione dei pasti nelle mense scolastiche e per anziani, in violazione delle norme e dei capitolati d'appalto.

- gli indagati sono accusati, a vario titolo, di frode nell'esercizio del commercio, vendita di prodotti industriali con segni mendaci, contraffazione di alimenti e ricettazione, oltre alla responsabilità amministrativa, *ex* D.Lgs. 231/2001, pure contestata alla medesima Società, per omessa predisposizione di un idoneo modello organizzativo, teso a prevenire siffatta tipologia di reati;

- i fatti contestati sono racchiusi tra il 2018 ed il 2024 ed attingono numerosi Comuni della Provincia di Lecce, tra i quali, come noto, quello di Taurisano.

***

Focus. I passaggi critici.

Il primo, per come segnalato dalla Guardia di Finanza, appare meritevole di certosina attenzione (cfr. pagg. 28-39 della comunicazione di notizia di reato dell'11 giugno 2025), dischiudendo sui seguenti profili:

- l'esame della documentazione acquisita (direttamente nei locali de "La Fenice S.r.l.") e le testimonianze, raccolte, inducono, la Polizia Giudiziaria, ad evidenziare la **totale assenza di contestazioni formali**, da parte della Società in questione, circa la scarsa (accertata) qualità dell'olio fornito da tal LEANDRO Massimo, nonostante ripetute segnalazioni, anche da parte dei consulenti;

- è stato accertato, invero dalla G.d.F., che, dopo la comunicazione dell'esito "*non conforme*" delle analisi chimiche, effettuate nell'anno 2019, su un campione di olio, fornito dal Leandro, "La Fenice S.r.l." non abbia, invero, effettuato alcuna contestazione formale al proprio fornitore, né ha provveduto a sostituirlo, come richiesto dal proprio consulente di igiene alimentare.

- **i valori delle analisi spettrofotometriche (K232, K270, Delta K) superavano, infatti, abbondantemente, i limiti, previsti dalla normativa europea, per l'olio extravergine,**

AVV. DAVIDE MICALETTO	AVV. LUCA PUCE
Via Verdi, 120 – 73056 Taurisano (Le)	Via Giovanni XXIII n. 101, 73053 Patù (Le)
davide.micaletto@live.it	kuter72@hotmail.com
davidemicaletto@pec.it	lucapuce@pec.it
mobile 3280385764	mobile: 3479726445

attestando che, il prodotto, era di categoria ben inferiore (olio lampante, non commestibile);

- dopo tali risultanze, restando, asetticamente, ancorati alle emergenze istruttorie, "La Fenice S.r.l." non ha più consentito ulteriori analisi indipendenti sull'olio e non ha annotato alcuna "non conformità" sul registro, previsto dal Manuale di Autocontrollo (MASA), né ha ottemperato agli obblighi di tracciabilità e segnalazione delle criticità, in violazione del Reg. CE 852/2004;

- il registro delle non conformità de "La Fenice S.r.l." non recherebbe alcuna annotazione relativa all'olio extravergine di oliva, nonostante le gravi criticità rappresentate e documentate dagli esperti esterni e dalle ispezioni.

Si trascrive, di seguito, per completezza argomentativa, lo stralcio delle dichiarazioni rese, alla Polizia Giudiziaria, dalla Consulente di igiene alimentare della "Fenice":

"D: può riferire se conosce la società LA FENICE S.r.l. con sede legale in Galatone? R: Sì, la conosco in quanto sono la consulente di igiene alimentare da parecchi anni. In particolare il mio lavoro consiste nell'implementazione di un manuale aziendale di sicurezza alimentare (M.A.S.A.) dove sono indicate tutte le procedure da seguire secondo il sistema di autocontrollo HCPP, il mio lavoro si basa sia su dare consigli e consulenza sugli alimenti, sia effettuare una campionatura periodica dei prodotti, la periodicità la stabilisce POSA (quindi LA FENICE S.r.l.), che significa Operatore del settore alimentare, che è il legale rappresentante della società, in particolare nel caso specifico è la DIMITROVA, l'autocontrollo lo gestisce l'OSA, io do un supporto sempre su loro richiesta, compresi corsi di formazione, sempre su richiesta da parte dell'OSA. Dunque periodicamente la DIMITROVA, ogni anno ad inizio anno scolastico, generalmente settembre, ottobre, mi porta i manuali di autocontrollo qui in azienda per fare un aggiornamento a livello legislativo e poi mi porta anche il piano di campionamento, e su quello mi baso. Io qualche volta ho suggerito difare alcuni controlli in più su talune materie prime, ma non sono stata ascoltata. Io vi dico che avevo pensato di non seguirli più in quanto la DIMITROVA spesso mi rimbalzava quando le dicevo determinate cose o consigli, mi diceva di fare il mio lavoro e di non interessarmi. Addirittura, all'ultimo AUDIT a Campi Salentina, presso la cucina, che abbiamo fatto non mi voleva nemmeno far andare. Io sono andata prima a fare un sopralluogo in cucina, prima dell'Audit, poi mi ha detto di non andarci, questo per dirvi che a me non piaceva il rapporto in quanto mi "rimbalzava" spesso sui miei pareri tecnici di professione. A questo punto, i verbalizzanti ponevano in visione della dott.ssa RIZZO la copia del Rapporto di Prova n. 4158 rilasciato dal Laboratorio di analisi SLILAB S.r.l., con sede in Noci (BA), dal quale si rilevava che la predetta, in data 03.04.2019 (in realtà il 29.03.2019), aveva effettuato, presso LA FENICE S.r.l. - deposito centralizzato di Galatone, una campionatura di olio extra vergine d'oliva. D: Ricorda di aver effettuato tale campionatura? Da quale recipiente effettuò il campione? R: Sì, ho fatto quella campionatura, con la collaborazione di RIZZO Stefano, tecnico di laboratorio collaboratore dello studio. La campionatura l'ho fatta presso il centro di Galatone, in quanto le materie prime le prendiamo sempre lì perché c'è il deposito centralizzato. ***Ricordo di aver effettuato il prelevamento da un PET di 5 litri. Ricordo al riguardo, che dopo gli esiti di quelle analisi del 2019, che ho prontamente rapportato alla società in quanto preoccupanti, non mi hanno più fatto fare prelevamenti campione di olio. D: Dalla lettura delle suddette analisi cosa si apprende? R: Si apprende che il parametro K232 è 2,77 dunque oltre i parametri anche dell'olio vergine. Anche il K270 risulta essere 1,27, anche in questo caso fuori parametri. Il delta k risulta essere 0,153, mentre il massimo previsto è 0,01 per l'extravergine. Sostanzialmente siamo oltre i valori anche***

AVV. DAVIDE MICALETTO	AVV. LUCA PUCE
Via Verdi, 120 – 73056 Taurisano (Le)	Via Giovanni XXIII n. 101, 73053 Patù (Le)
davide.micaletto@live.it	kuter72@hotmail.com
davidemicaletto@pec.it	lucapuce@pec.it
mobile 3280385764	mobile: 3479726445

per l'olio vergine, ma rientrano nei valori dell'olio lampante. L'olio lampante, da tecnico, posso dirvi che NON È COMMESTIBILE e non è utilizzabile per uso alimentare, tanto più che abbiamo a che fare con i bambini. *D: Da quanto tempo effettua delle analisi per conto della FENICE S.r.l.? R: Mi occupo delle analisi della FENICE S.r.l. dall'inizio della sua attività. Sin dall'origine effettuiamo le analisi per conto di questa società, tutti risultanti agli atti. D: L'olio di che trattasi era quello utilizzato dalla FENICE S.r.l. al momento della campionatura? Quanto sopra risulta tracciabile? Se sì ci indica la procedura? R: Si: Noi effettuiamo sempre le analisi sul prodotto che viene utilizzato, che rinveniamo in cucina al momento del nostro accesso. In particolare nel caso specifico è stato ritirato presso la cucina sita in Galatone come risultante dal verbale, dunque trattasi dell'olio che utilizzavano al momento del mio accesso. La tracciabilità risulta da un registro tenuto in azienda su tutte le materie prime utilizzate in quella giornata, comunque c'è una procedura all'interno del M.A.S.A. che loro hanno in azienda che prevede testualmente quanto loro devono fare per garantire la tracciabilità, quella procedure prevede il registro. Quando preleviamo compiliamo un rapporto che serve ad accompagnare il campione il laboratorio, in quel rapporto non viene indicato il nome per motivi di privacy, essendo comunque che si tratta dell'unico olio prelevato in cucina e che utilizzavano al momento del prelevamento effettuato dal mio studio. D: Ha mai rilevato incongruenze relative alle analisi effettuate sull'olio extra vergine di oliva da cui si riforniva la FENICE S.r.l.? R: ho rappresentato che quell'olio non era buono, la rappresentante ed il collaboratore Claudio mi hanno indicato che ci avrebbero pensato loro. Io ho consigliato di aprire la non conformità con il fornitore, in particolare c'è un registro sempre nel MASA dove vengono indicate sia non conformità, sia inadeguatezza. In questo caso sarebbe stata una non conformità grave. Si tratta di un registro cartaceo, in questo caso nell'anno 2019 avrebbero dovuto annotare questa non conformità e cambiare il fornitore. Loro dovrebbero avere il piano autocontrollo dell'anno 2019, dove avrebbero dovuto tracciare questa non conformità e provvedere immediatamente al cambio del fornitore in quanto non conforme a quanto dichiarato. Sulla ISO inoltre dovrebbero compilarlo, sempre in cartaceo, e poi dovrebbero trasmetterlo all'azienda fornitrice. D: In occasione dell'Audit tenutosi in data 18.09.2024 n. 06/2024, può indicarci cosa è stato rilevato in merito all'olio extravergine utilizzato dalla FENICE S.r.l. seppur non risultante a verbale? R: Mi trovavo presente all'audit, in quanto ho anche firmato il verbale. In dettaglio durante l'audit la Dott.ssa Pacella, che fa parte del SIAN del dipartimento di prevenzione area Nord di Lecce - ASL, durante l'ispezione in cucina, ha notato il PET che era visibilmente di un giallo non conforme, e ha chiesto di assaggiarlo. Preciso che il parere della dottoressa, che fa parte del PANEL, una commissione sull'assaggio, è molto competente. La dottoressa Pacella assaggia l'olio prelevandolo da un PET da 5 litri, ed esprime dei dubbi riguardo la classificazione di extravergine di oliva dell'olio al riguardo, mi ricordo che disse "MA QUESTO MANCO OLIO DI OLIVA E". La dottoressa Pacella sollevò il problema facendolo presente a me e alla dottoressa Mazzeo, nel centro di cottura di Galatone. Io prontamente, a termine audit, l'ho rapportato alla Daria DIMITROVA, dicendole di fare immediata comunicazione al fornitore, e di fare subito delle analisi sull'olio. La stessa ha detto che lo avrebbe fatto sicuramente e che avrebbe provveduto. Nel prosieguo dell'audizione, i verbalizzanti ponevano in visione della dott.ssa RIZZO una fotografia riproducente un PET da 5 LITRI, relativo all'azienda agricola LEANDRO Massimo e la stessa riferiva «riconosco il PET che mi ponete in visione, ed ha lo stesso colore eforma del PET da cui si procedeva all'assaggio in data 18.09.2024». D: Con chi si rapporta presso la FENICE S.r.l.? Nel merito ha mai rappresentato delle carenze o incongruenze sugli alimenti richiedendone l'attenzione? In caso positivo, a chi e cosa le è stato risposto? R: io mi rapporto con DIMITROVA Daria e con Claudio GATTO. Li seguo dalla vecchia cooperativa, prima della FENICE. Nel merito ho spesso rappresentato dei problemi sugli alimenti, ad esempio sull'olio extravergine, ma Daria DIMITROVA mi ha sempre riferito che ci avrebbero pensato loro e di non interessarmi. Nello specifico posso dirvi che dopo quel risultato delle analisi del 2019,*

AVV. DAVIDE MICALETTO	AVV. LUCA PUCE
Via Verdi, 120 – 73056 Taurisano (Le)	Via Giovanni XXIII n. 101, 73053 Patù (Le)
davide.micaletto@live.it	kuter72@hotmail.com
davidemicaletto@pec.it	lucapuce@pec.it
mobile 3280385764	mobile: 3479726445

da cui sostanzialmente si evidenziava una importante non conformità, non mi hanno più fatto effettuare delle analisi sull'olio seppur io le abbia richieste in quanto necessarie, anche alla luce di quanto accaduto nella giornata del 18.09.2024 nel corso dell'audit. E possibile ma non ne sono sicura che alcune analisi siano state effettuate per alcuni centri cottura, forse su Taviano e Racale, dallo studio del Dott. D'Argento, anche dottore commercialista, il quale forse gli faceva una consulenza completa sugli alimenti.». Nella circostanza, la dott.ssa RIZZO consegnava la sua copia del Rapporto di Prova nr. 4158 rilasciato dal laboratorio di analisi SLILAB S.r.l. di Noci (BA) con allegato verbale di prelievo nr. 9 del 29.03.2019 nonché copia del verbale di Audit nr. 06/2024 del 18.09.2024, riepilogativo delle attività svolte presso la cucina centralizzata/deposito di Galatone de LA FENICE S.r.l. (cfr. allegato 39-bis)...".

***

Le ulteriori zone d'ombra: la posizione di LEANDRO Massimo.

Ulteriori coni d'ombra, sì come individuati dalla Polizia Giudiziaria, attingono direttamente, la posizione del fornitore di olio (cfr. pagg. 4-21 della comunicazione di notizia di reato) e delineano nitidamente:

- come LEANDRO Massimo sia titolare, dal 1997, di una piccola azienda agricola, che produce olio d'oliva e agrumi, con volumi d'affari, relativamente, modesti (cfr. pag. 4 della CNR dell'11 giugno 2025);

- come dal 2018, quasi tutto il suo fatturato derivi dalla vendita di olio (dichiarato extravergine, anche biologico) alla società "LA FENICE S.r.l." (cfr. pag. 4 della CNR dell'11 giugno 2025);

- come, stando alle risultanze investigative, i prezzi applicati a "LA FENICE S.r.l.", siano notevolmente inferiori a quelli di mercato per l'olio extravergine, comprensivi di confezionamento e trasporto su lunga distanza (cfr. pag. 5 della CNR dell'11 giugno 2025); mentre, per altri clienti privati, LEANDRO avrebbe offerto prezzi più elevati e in linea col mercato (cfr. pag. 5 della CNR dell'11 giugno 2025);

- come LEANDRO non possieda, secondo la G.d.F., la capacità produttiva per coprire la domanda di "LA FENICE S.r.l." e di altri Clienti, quindi, acquista olio da altri produttori, supermercati (anche olio scaduto) e, soprattutto, grandi quantità di olio di semi, senza tracciabilità alcuna e senza fatture (cfr. pag. 7 della CNR dell'11 giugno 2025); l'olio acquistato sarebbe ri-confezionato e re-etichettato come olio extravergine, prodotto dalla sua azienda, con **false indicazioni su produttore, qualità e confezionatore** (cfr. pag. 7 della CNR dell'11 giugno 2025);

- come LEANDRO intratterrebbe rapporti con vari soggetti – grossisti e piccoli produttori – per acquistare olio extravergine e di semi a basso costo, spesso senza documentazione fiscale, tra cui un imprenditore con precedenti per reati in materia di adulterazione di olio, che offre olio senza tracciabilità e senza etichette, disposto a fornire ricevute o fatture "di copertura", altri imprenditori contattati per forniture a basso costo, nonché dipendenti e titolari di supermercati, da cui LEANDRO avrebbe acquistato grandi quantitativi di olio di semi di girasole, sempre senza fattura, pagati in contanti e accompagnati solo da scontrino fiscale (cfr. pag. 8-14 della CNR dell'11 giugno 2025);

- come, per la G.d..F., gli acquisti siano documentati da *chat Whatsapp*, da cui emerge la sistematicità della violazione della normativa sulla tracciabilità alimentare (cfr. pag. 8-14 della CNR

AVV. DAVIDE MICALETTO	AVV. LUCA PUCE
Via Verdi, 120 – 73056 Taurisano (Le)	Via Giovanni XXIII n. 101, 73053 Patù (Le)
davide.micaletto@live.it	kuter72@hotmail.com
davidemicaletto@pec.it	lucapuce@pec.it
mobile 3280385764	mobile: 3479726445

dell'11 giugno 2025); gli acquisti di olio di semi sarebbero, poi, confermati da documenti fiscali dei fornitori (cfr. pag. 8-14 della CNR dell'11 giugno 2025);

- **come i quantitativi, acquistati e venduti, sarebbero rapportabili a quelli poi fatturati a LA FENICE S.r.l. e LEANDRO avrebbe bruciato i contenitori vuoti per eliminarne le tracce; il processo di miscelazione ed etichettatura è stato confermato anche dalle dichiarazioni del figlio del LEANDRO, Riccardo, che avrebbe partecipato alle operazioni e riferito di aver visto il padre mischiare oli di diversa natura "**...*per quanto di interesse investigativo, LEANDRO Riccardo, riferendosi al padre Massimo, dichiarava «... mi chiamava ogni tanto* ***per applicare le etichette presso il laboratorio in via Trento nr. 45,*** *mi faceva trovare le PET già pronte ed io applicavo le etichette...* ***le PET da 5 lt le riempiva lì nel laboratorio, l'ho visto mentre le riempiva, spesso riempiva le PET poi le svuotava di nuovo dentro i bidoni per poi riempirle di nuovo, forse PER MISCHIARLE/MISCELARLE MEGLIO CON L'OLIO DI GIRASOLE.*** ***Aveva l'abitudine di svuotare le PET da IO litri prelevate da cartoni... e poi miscelarle. Non appena terminato queste PET da 10 litri LE*** *SCHIACCIAVA* ***E LE*** *PORTAVA IN CAMPAGNA A* ***BRUCIARE, sia le PET da 10 litri in plastica che i relativi cartoni contenitore delle PET.*** *Non so dove comprasse le PET da 10 litri, non mi coinvolgeva,, inoltre mi chiamava ad operazioni quasi ultimate, dicendomi sempre che trattasi di olio extravergine di oliva. Difatti, io mi lamentavo e chiedevo spesso di avere l'olio per consumano in famiglia ma lui mi diceva che non me lo dava e tergiversava. Probabilmente* ***sapeva che non era olio buono,*** *ma io non io sapevo. In talune circostanze nei laboratorio di via Trento n. 45 notavo la presenza della attuale compagna di mio padre, PALUMBO Cinzia che lo aiutava.». Lo stesso LEANDRO Riccardo confermava di aver aiutato suo padre a caricare i contenitori su un furgone bianco che non era suo (ma de LA FENICE S.r.l., alla guida del quale veniva poi fermato e controllato dai militari di questo Reparto il 14.12.2024) e che l'olio era destinato ad un cliente della Provincia di Lecce (LA FENICE S.r.l.)...*" (**cfr. pag. 18 CNR** dell'11 giugno 2025);

- come diversi clienti privati avrebbero lamentato la qualità dell'olio, fornito da LEANDRO, segnalando che il colore e il sapore fossero più simili all'olio di semi che a quello d'oliva (cfr. pagg. 19 e 20 CNR dell'11 giugno 2025);

- come le *chat* ed i messaggi vocali, tra LEANDRO e i suoi Clienti, confermerebbero che l'olio fornito è spesso troppo chiaro e leggero e che molti clienti sospettino che trattasi **non** di vero olio extravergine (cfr. pagg. 19 e 20 CNR dell'11 giugno 2025).

***

La posizione di "LA FENICE S.R.L."

Continuando, parimenti, segnalate dalla Guardia di Finanza all'esito dell'attività di indagine, ulteriore ambiguità offuscano sempre più lo scenario in scrutinio, attingendo, direttamente, i Vertici di "LA FENICE S.r.l.":

- LA FENICE S.r.l. avrebbe, invero, avviato rapporti, con LEANDRO Massimo, nel Giugno 2018, richiedendo, formalmente, documentazione e prezzi per forniture di olio extravergine di oliva (anche biologico), con un fabbisogno annuo, stimato di circa 150 quintali per il periodo scolastico; da subito, i contatti diretti per la gestione degli ordini, sarebbero intervenuti tra LEANDRO e tal GATTO Claudio, dipendente di LA FENICE e, di fatto, secondo la ricostruzione della P.G., gestore operativo degli acquisti (cfr. pag. 21 CNR dell'11 giugno 2025);

AVV. DAVIDE MICALETTO	AVV. LUCA PUCE
Via Verdi, 120 – 73056 Taurisano (Le)	Via Giovanni XXIII n. 101, 73053 Patù (Le)
davide.micaletto@live.it	kuter72@hotmail.com
davidemicaletto@pec.it	lucapuce@pec.it
mobile 3280385764	mobile: 3479726445

- Claudio GATTO, già legale rappresentante della "Cooperativa C.S.S. RISVEGLIO" (poi in liquidazione), diventa dipendente di "LA FENICE S.r.l." dal 2014, con ruoli ufficiali di "addetto ufficio cassa" e poi "autista", ma, di fatto, stando alla ricostruzione della Guardia di Finanza, avrebbe ricoperto la veste di stretto collaboratore della legale rappresentante DIMITROVA Darina Mihaylova; **GATTO avrebbe, da accertamenti compiuti nel corso delle indagini, precedenti per reati di frode in pubbliche forniture** (art. 356 c.p.), per i quali, nel 2021, avrebbe, altresì, riportato condanna:"*…si evidenzia che GATTO Claudio di cui si parla, fin dal 01.01.1984 aveva ricoperto la carica di legale rappresentante della* ***Cooperativa C.S.S. RISVEGLIO Società Cooperativa Servizi Sociali*** *(in liquidazione dal 19.12.2023), già con sede in Galatone, via Leopardi n. 14, che esercitava l'attività di servizi di mensa, in virtù di appalti pubblici aggiudicati da vari enti locali della Provincia di Lecce. Con atti del 25.06.2012, 23.10.2013 e 10.03.2016 la citata società cooperativa aveva stipulato poi contratti di locazione di azienda con LA FENICE S.r.l., nel frattempo costituita, che sostanzialmente prendeva il posto della RISVEGLIO Società Cooperativa, nelle varie procedure di appalto per la fornitura di servizi di refezione scolastica. Il GATTO, dal 2014 ad oggi diveniva dipendente de LA FENICE S.r.l., dapprima con mansioni di "addetto ufficio cassa" e poi di "autista" (cfr.* ***allegato 33).*** *In realtà, per quanto emerso dalle indagini, il predetto risultava uno dei collaboratori più stretti della legale rappresentante de LA FENICE S.r.l., DIMITROVA Darina Mihaylova, come dallo stesso confermato in atti il 12.03.2025, allorquando sentito a sommarie informazioni, riferiva «ricopro, contrattualmente, l'incarico di autista e, di fatto,* ***mi prodigo per risolvere i vari problemi della società di cui sono dipendente da circa 34 anni.*** *Prima ero dipendente della "Cooperativa Risveglio" di Galatone»* (cfr. pag. 21 CNR dell'11 giugno 2025);

- le *chat,* tra LEANDRO e GATTO (2018-2024), sono state, attentamente, analizzate dalla Polizia Giudiziaria, la quale ha dedotto che quest'ultimo gestirebbe, attivamente, ogni aspetto degli acquisti dell'olio per LA FENICE: ordinerebbe, coordinando consegne e pagamenti, partecipando alla predisposizione della documentazione per bandi pubblici ed introducendo, il primo, come fornitore della Società;

- GATTO avrebbe manifestato, da subito, più di una doglianza sulla qualità dell'olio fornito ("sapore forte", "brutto sapore"), ma avrebbe continuato, comunque, ad ordinare ed a gestire la relazione con LEANDRO, segnalando anche errori nella documentazione e ritardi nelle consegne "*…fatta questa doverosa premessa, occorre evidenziare che nell'intero periodo monitorato (201812024), LEANDRO Massimo ha avuto contatti esclusivi con GATTO Claudio, circa la tempistica e le modalità di consegna dell'olio fornito a LA FENICE S.r.l., tanto da poter inquadrare tale soggetto quale responsabile di fatto degli acquisti della società, giacché si occupava della gestione degli ordini e del pagamento delle forniture. Di ciò lo stesso GATTO non ne aveva fatto mistero agli ufficiali di PG che lo avevano ascoltato a sommarie informazioni il 12.03.2025, nel corso delle attività delegate da Codesta A.G., allorquando ammetteva di essere stato lui ad introdurre LEANDRO quale fornitore de LA FENICE (cfr. SIT in* ***allegato 34).*** *Da un messaggio whatsapp del 19.08.2021, inviato da GATTO a LEANDRO emergeva che lo stesso assumeva parte attiva anche nella predisposizione della documentazione per la partecipazione ai bandi di gara «Lavoro per fare le gare fino a notte fonda». L'analisi della copiosa chat di whatsapp memorizzata sul dispositivo cellulare in sequestro, in uso a LEANDRO Massimo, alla quale si fa integrale rimando per gli elementi di dettaglio, restituisce la natura del rapporto costituitosi nel tempo tra i due soggetti innanzi menzionati (cfr. chat integrale in* ***allegato 36).*** *Nel primo periodo, quindi agosto 2018, i rapporti tra i due si dimostravano formali, giacché GATTO raccomandava il fornitore circa la regolarità delle etichettature dell'olio in consegna e della relativa documentazione contabile-fiscale man mano predisposta, oltre al rispetto della tempistica nelle forniture. Nonostante ciò,* ***fin dalle prime forniture, GATTO lamentava a LEANDRO la scarsa qualità dell'olio.*** *Il 24.10.2018, infatti, dopo avergli inviato una foto del prodotto, GATTO scriveva al fornitore* ***«stiamo avendo problemi»*** *e immediatamente dopo inviava un altro messaggio* ***«ALCUNE LATTE HANNO UN SAPORE DI***

AVV. DAVIDE MICALETTO	AVV. LUCA PUCE
Via Verdi, 120 – 73056 Taurisano (Le)	Via Giovanni XXIII n. 101, 73053 Patù (Le)
davide.micaletto@live.it	kuter72@hotmail.com
davidemicaletto@pec.it	lucapuce@pec.it
mobile 3280385764	mobile: 3479726445

FORTE», *ricevendo da LEANDRO rassicurazioni sulla qualità del prodotto fornito, che a suo dire era olio «... extravergine d'oliva a freddo» volendo indicare la modalità di estrazione del prodotto Nonostante ciò, nei giorni seguenti, GATTO continuava a sollecitare la consegna di altro olio a LEANDRO, che veniva costantemente e a tratti duramente redarguito dal dipendente de LA FENICE S.r.l., per errori di compilazione della documentazione fiscale, ovvero per la mancata consegna di alcuni quantitativi di olio già indicati nei documenti di accompagnamento della merce, oltre che di ritardi nelle consegne, che a suo dire mettevano in seria difficoltà la produzione aziendale. Nel medesimo contesto, GATTO continuava a lamentarsi con il fornitore della qualità dell'olio «L'OLIO HA UN BRUTTO SAPORE» (messaggio delle ore 09:00:06 del 22.11.2018) e ancora «VERIFICA CHE HA UN* ***BRUTTO SAPORE»*** *(messaggio delle ore 09:04:31 del 22.11.2018). Nelle settimane seguenti, GATTO continuava insistentemente a sollecitare le forniture di olio a LEANDRO, il quale, seppur in difficoltà a rispettare la tempistica imposta dal cliente, vi provvedeva…*" (cfr. pag. 22 CNR dell'11 giugno 2025);

- col tempo, secondo la Polizia Giudiziaria, il rapporto tra i due si sarebbe fatto sempre meno formale e più confidenziale, con scambio di favori, regalie alimentari (funghi, capretto, salumi, formaggi, olio nuovo); GATTO sarebbe diventato padrino della figlia di LEANDRO; nei messaggi, GATTO distinguerebbe tra l'olio "*buono buono buono*", da usare o regalare a privati e quello, destinato alla cucina de LA FENICE (**indi, ai bambini della nostra Comunità!**: n.d.r.), suggerendo consapevolezza della diversa qualità del prodotto *"…da quel momento in poi, i rapporti tra i due risultavano molto più distesi e meno formali rispetto ai primi mesi. GATTO con modi più pacati segnalava a LEANDRO che i contenitori dell'olio non sembrava fossero stati riempiti del tutto, chiedendogli di verificare che poi avrebbero anche verificato insieme (il 06.06.2019) e LEANDRO dal canto suo prometteva al dipendente de LA FENICE S.r.l. la consegna in suo favore di prodotti calabresi, quali funghi[26], capretto, carne di cinghiale, nduja e formaggi vari[27], olio nuovo estratto a freddo[28], ma anche gasolio e benzina agricola [29] ecc., regalie che l'imprenditore calabrese recapitava a GATTO in occasione della fornitura dell'olio presso il centro cottura di Galatone, sito in via Migliaccio n. 35, dove i predetti la maggior parte delle volte si incontravano. Nel mese di agosto 2021, LEANDRO suggeriva perfino a GATTO di comprarsi un freezer a pozzetto per poter congelare un vitello di oltre 200 kg che avrebbe fatto macellare nel periodo di Natale, difatti, il 22.08.2021, l'imprenditore calabrese chiedeva a GATTO se preferiva «Spalla o coscia del vitello così faccio la prenotazione per la lavorazione» (ore 07:59:43) e GATTO confermando che lo voleva "lavorato", ossia già sezionato, rispondeva «Un p0' spalla e un po' coscia» (ore 09:02:28). Sempre dal contenuto della chat di whatsapp in questione, emerge che il rapporto confidenziale tra i due con il passare del tempo si rinsaldava ulteriormente, giacché i predetti si frequentavano spesso con le rispettive famiglie, tanto che GATTO e la moglie, STIFANELLI Sabrina, venivano indicati quali padrini del battesimo della figlia di LEANDRO Massimo e PALUMBO Cinzia, la piccola Vittoria, nata il 10.01.2020. Di tutto ciò, tuttavia, GATTO non faceva alcuna menzione durante la sua escussione in atti il 12.03.2025, evidentemente allo scopo di allontanare il suo coinvolgimento nelle condotte fraudolente adottate da LEANDRO. Il 03.03.2021, GATTO scriveva a LEANDRO il seguente messaggio di testo «Non dimenticare l'olio che sia buono di questo anno» (ore 17:50:43) ed il 16.03.2021 insisteva affinché portasse olio «buono» (ore 10:33:11) e quando doveva ordinare olio per lui lo specificava chiaramente. Il 22.09.2021, infatti, inviava a LEANDRO il seguente messaggio «Quando vieni portami 10 latte da 5 litri di olio buono buono buono che lo devo regalare» (alle ore 11:23:59), distinguendolo da quello destinato alla cucina de LA FENICE S.r.l. giacché immediatamente dopo seguiva il messaggio «Oltre a 10 cartoni x la cucina» (alle ore 11:24:49) che, evidentemente, secondo GATTO, poteva anche non essere «... buono buono buono»* (cfr. pag. 23 CNR dell'11 giugno 2025);

- il giorno del sequestro dell'olio (14.12.2024) da parte della Guardia di Finanza, ci sarebbero stati "scambi" continui tra LEANDRO e GATTO, che sembrava preoccupato dall'intervento delle Forze dell'Ordine ed avrebbe tentato di dissociarsi pubblicamente dalla

AVV. DAVIDE MICALETTO	AVV. LUCA PUCE
Via Verdi, 120 – 73056 Taurisano (Le)	Via Giovanni XXIII n. 101, 73053 Patù (Le)
davide.micaletto@live.it	kuter72@hotmail.com
davidemicaletto@pec.it	lucapuce@pec.it
mobile 3280385764	mobile: 3479726445

vicenda; LEANDRO, nelle chat con la compagna PALUMBO Cinzia, avrebbe ammesso che l'olio è "tagliato" (cioè adulterato) e che "***è crollato il nostro castello***", mentre PALUMBO avrebbe espresso rabbia e frustrazione verso GATTO, accusandolo di essersi defilato "*andando per ordine, occorre evidenziare che nella mattinata del* ***14.12.2024,*** *negli stessi istanti in cui LEANDRO veniva controllato dalla pattuglia della Gdf di Gallipoli, che lo aveva fermato nella zona industriale di Sannicola, poco distante dalla nuova sede de LA FENICE S.r.l., il predetto scambiava messaggi di whatsapp con* ***GATTO Claudio*** *e con la compagna, che di seguito si cerca di schematizzare: alle 07:04:31, GATTO, riferendosi alla pattuglia che evidentemente aveva personalmente notato recandosi in azienda, scriveva a LEANDRO* ***«Stanno facendo problemi?»*** *e quest'ultimo, in questa fase, rispondeva di negativamente; alle 07:12:47, GATTO scriveva ancora una volta a LEANDRO «Tu hai detto che devi* ***scaricare la?»,*** *lasciando intendere che non avrebbe voluto che la Gdf collegasse l'imprenditore calabrese a LA FENICE S.r.l., ma LEANDRO risponde affermativamente* ***«oh detto di si».*** *Nei minuti seguenti, la pattuglia aveva invitato LEANDRO a raggiungere la vicina destinazione della merce, ossia la nuova sede de LA FENICE S.r.l., al fine di procedere al previsto scarico dell'olio presso il magazzino della società ove veniva poi sequestrato, unitamente ad altro analogo prodotto già giacente, frutto di precedenti forniture. Presso quella sede veniva notata la presenza di GATTO Claudio e, successivamente, della legale rappresentante della società, DIMITROVA Darina. Nell'arco dell'intera giornata in cui venivano svolte le attività di p.g., alcun altro messaggio di testo è stato censito tra LEANDRO e GATTO, se non quello in cui il dipendente de LA FENICE invitava l'imprenditore a salire negli uffici amministrativi posti al primo piano dello stabile, evidentemente per concordare di persona versioni di comodo da fornire alla P.C. operante, ovvero strategie. Dalle 07:39:00 in poi, LEANDRO iniziava a messaggiare anche con la compagna, PALUMBO Cinzia, informandola dell'intervento della Gdf, ammettendo la frode nel commercio dell'olio a LA FENICE S.r.l. (cfr. allegato 37). La donna si dimostrava molto preoccupata per il controllo e chiedeva insistentemente di sapere che fine avesse fatto "Claudio", riferendosi ovviamente a Claudio GATTO, dimostrando disappunto per l'atteggiamento defilato che lo stesso aveva assunto. Alle 08:09:18, LEANDRO comunicava alla donna «Già adesso stanno prendendo una tanica per gli analisi ed È CROLLATO IL NOSTRO CASTELLO» aggiungendo «SE E COME PENSO SIAMO MESSI MALE». Alla domanda formulata dalla donna «Xchè non è buono?», riferendosi ovviamente alla qualità dell'olio in consegna, LEANDRO rispondeva «SÌ MA È TAG», volendo dire che l'olio era* ***"tagliato",*** *quindi non era effettivamente extravergine di oliva di sua produzione come riportato sulle etichette dei contenitori. In merito si evidenzia che, in realtà, le analisi hanno confermato che quell'olio non era neppure "tagliato", ovvero mischiato con altro olio, bensì si trattava di olio di semi puro, alla luce delle risultanze documentali sopra indicate, di olio di semi di girasole. A questo punto la PALUMBO iniziava a preoccuparsi e chiedeva insistentemente al compagno il motivo per cui "Claudio" (GATTO) si fosse defilato e non stesse con lui «Lui xché nn viene» e LEANDRO rispondeva «e non Io immagini» e la donna non capendo insisteva a chiedere «Xchè non viene Claudio» e l'uomo a questo punto era più esplicito «PERCHÉ SE DEVI AFFOGARE VAI DA SOLO» e ancora «Amore è così», lasciando intendere, neppure tanto velatamente, che anche Claudio GATTO conosceva e agevolava il sistema fraudolento ideato e adottato da LEANDRO, ma una volta scoperto, non poteva che stare dalla parte della società. Per questo motivo la donna, che evidentemente era a conoscenza degli accordi fraudolenti tra i due, riferendosi proprio a Claudio GATTO, lo etichettava «Stronxo di merda…*" (cfr. pagg. 24 e 25 CNR dell'11 giugno 2025);

- dopo il sequestro, secondo la ricostruzione della G.d.F., nelle chat tra LEANDRO e GATTO, sarebbe proseguito il tentativo di capire chi abbia segnalato la situazione e LEANDRO avrebbe cercato di trovare modi per continuare a fornire olio a LA FENICE, suggerendo di riutilizzare i contenitori del nuovo fornitore per "riciclarli" e far risultare l'olio come proveniente da altri "*…si ritiene che questi messaggi, uniti a quelli prima citati, vogliano esprimere il senso di frustrazione e di rabbia avvertito dalla donna, nei confronti del dipendente de LA FENICE S.r.l., GATTO Claudio, tanto che lo stesso veniva ritenuto l'unico responsabile di Quanto accaduto e che se non fosse stato per sua colpa, non sarebbe*

AVV. DAVIDE MICALETTO	AVV. LUCA PUCE
Via Verdi, 120 – 73056 Taurisano (Le)	Via Giovanni XXIII n. 101, 73053 Patù (Le)
davide.micaletto@live.it	kuter72@hotmail.com
davidemicaletto@pec.it	lucapuce@pec.it
mobile 3280385764	mobile: 3479726445

accaduto tutto ciò. Il pieno e consapevole coinvolgimento da parte di GATTO nella vicenda fraudolenta oggetto della presente trattazione, si evinceva chiaramente dal contenuto dei messaggi di whatsapp, che il predetto si è scambiato con LEANDRO nei giorni seguenti il sequestro, volti a comprendere da quale fonte fosse giunta la segnalazione che aveva determinato l'intervento della Gdf. GATTO, quindi, anziché annunciare azioni giudiziarie nei confronti di LEANDRO per quanto accaduto, a tutela de LA FENICE S.r.l., brigava con l'imprenditore per sapere chi potesse aver innescato il controllo di polizia giudiziaria, determinando la scoperta della frode e il sequestro dell'olio consegnato da LEANDRO. Già la mattina del 15.12.2024, infatti, LEANDRO inviava messaggi di testo a GATTO, dicendo che la segnalazione che aveva determinato il controllo da parte della Gdf non poteva che essere partita dalla cucina de LA FENICE, intendendo il "centro cottura" di Galatone. Di seguito i messaggi (cfr. allegato 36): «... l'avviso che io ero venuto a prendere il camioncino e partito dalla cucina erano lì che mi aspettavo qualcuno li a avvisati...» (08:38:13); «... qualcuno li ha avvisati che io prendevo il camioncino venerdì e rientrano sabato mattina erano in tre uno in borghese che hanno controllato sero esistente i terreni il fatturato con tutti i sistemi operativi e mi hanno fatto 2 sanzioni amministrativi praticamente non vogliono che porto olio alla fenice» (10:35:09), circostanza, quest'ultima, del tutto inventata, giacché in quella data alcun controllo veniva disposto/effettuato presso la sede calabrese dell'azienda agricola LEANDRO. Sull'ipotesi avanzata da LEANDRO, il suo amico GATTO ribatteva «Ho qualche dubbio» (10:44:33) e suggeriva «Vedi di capire intorno alle tue conoscenze a partire da dove fai imbottigliamento e frantoio» (11:08:03) e di seguito «Oltre a altre persone che vedono il furgone quando lo carichi» (11:08:51), volendo intendere che la segnalazione potesse essere partita dalla Calabria. In merito, LEANDRO ribatteva «Non è qui altrimenti sarebbero venuti qui non aspettavano di venire in Puglia...» (11:18:17) e GATTO suggeriva insistentemente di muoversi su entrambi i fronti «Dobbiamo capire da una parte e dall'altra» (11:33:27). Il 16 e il 17.12.2024, i due si sentivano telefonicamente tramite whatsapp e poi il 18.12.2024, LEANDRO si preoccupava di chiedere se erano state fatte le campionature per le analisi. In merito GATTO molto tranquillamente informava l'interlocutore «Si hanno fatto la campionatura con 5 aliquote di una l'hanno lasciata a noi» (14:17:07) e ancora «Sembra che adesso manderanno i campioni alla ARPA PUGLIA per analisi» (14:08:36). Nei giorni successivi, seguivano tra i due telefonate di whatsapp e messaggi di auguri per le festività natalizie, oltre a messaggi volti a conoscere novità circa l'esito delle analisi dell'olio sequestrato. In una di queste telefonate, GATTO deve aver informato LEANDRO che LA FENICE S.r.l. si stava approvvigionando di olio da altro fornitore (d'altronde aveva la necessità di proseguire l'attività d'impresa e la disponibilità di olio è condizione necessaria), circostanza confermata dalla documentazione poi acquisita presso la società di cui di dirà di seguito. Collegandosi a ciò, LEANDRO faceva esplicito riferimento alla possibilità di tornare a rifornire di olio LA FENICE S.r.l., escogitando l'ennesimo sistema fraudolento finalizzato ad aggirare i controlli «TI VOLEVO CHIEDERE LOLIO CHE CONPRI ADESSO È NELLE TANICHE DA 5 LITRI GIUSTO CHE SE SONO LATTE NON LI BUTTARE CHE LO POSSO PORTARE SFUSO RIEMPIRE RIMETTENDO IL TAPPO NUOVO AL MOMENTO FINCHÉ NON È PRONTA LA NOTIFICA E LETICHERTTE NUOVA FAMMI SAPERE» (ore 10:32:32) - (cfr. allegato 36). Sostanzialmente, LEANDRO brigava con GATTO di poter riutilizzare, ovvero riciclare i contenitori dell'olio consegnati dal nuovo fornitore e, quindi, già muniti di etichetta di quest'ultimo, che avrebbe poi riempito con il suo olio e chiusi con un tappo nuovo, ciò al fine di far credere, ad eventuali organi di controllo, che l'olio utilizzato da LA FENICE S.r.l. proveniva da tale nuovo fornitore, mentre, in realtà, lui (e GATTO) potevano continuare a perpetrare le condotte fraudolente tenute sino a quel momento. GATTO, anziché diffidare LEANDRO dall'adottare ulteriori pratiche fraudolente in danno de LA FENICE S.r.l. e di annunciare azioni giudiziarie da parte della società (che ad oggi non risulta siano state adottate), si limitava a riferire che ciò sarebbe stato difficile da attuare, giacché il personale dei centri cottura non restituiva le taniche una volta svuotate dell'olio, ma LEANDRO insisteva «Mandami una foto della latta attuale che stai lavorando vediamo cosa posso fare». Non risulta, tuttavia, che GATTO abbia inviato alcuna foto. Nei giorni seguenti, i due continuavano comunque a sentirsi con telefonate whatsapp…" (cfr. pagg. 26, 27 e 28 CNR dell'11 giugno 2025).

AVV. DAVIDE MICALETTO	AVV. LUCA PUCE
Via Verdi, 120 – 73056 Taurisano (Le)	Via Giovanni XXIII n. 101, 73053 Patù (Le)
davide.micaletto@live.it	kuter72@hotmail.com
davidemicaletto@pec.it	lucapuce@pec.it
mobile 3280385764	mobile: 3479726445

***

Sequestro del 14 dicembre 2024 – Dinamica e Riscontri (CNR del 28 gennaio 2025)

Gli ulteriori fatti, come documentati nella CNR del 25 Gennaio 2025:

- i Militi della Guardia di Finanza fermano, nella zona industriale di Sannicola, un Fiat Scudo, targato EB998YE, intestato a LA FENICE S.r.l. e guidato da LEANDRO Massimo;

- il vano posteriore risulta, visibilmente, sovraccarico: all'interno, vengono trovati 298 contenitori in plastica (PET) da 5 litri ciascuno (totale 1.490 litri), etichettati come "Olio Extravergine di Oliva", prodotto da LEANDRO MASSIMO e confezionato presso TERRAFIORE SAS;

- le etichette riportano lotto n° 1 e due diverse scadenze: 02.05.2026 (292 contenitori) e 02.05.2027 (6 contenitori).;

- il documento di trasporto n° 9/A del 14.12.2024 indica, come luogo di consegna, la sede operativa di LA FENICE S.r.l. (Galatone, via Migliaccio 37), ma il controllo avviene a Sannicola "*…su richiesta degli operanti, il LEANDRO esibiva il documento di trasporto* ***n. 9/A*** *del 14.12.2024 (cfr.* ***allegato 1),*** *recante quale luogo di consegna della merce la sede operativa della società LA FENICE S.r.l., sita in Galatone via Migliaccio n. 37. Nella parte "descrizione" della merce trasportata era stata indicata la seguente dicitura* ***"olio extravergine di oliva PET litri 5 - LOTTO I - sc. 02.05.2026",*** *senza indicare sul documento i fusti recanti scadenza "02.05.2027"…*" (cfr. pag. 2, CNR 28 gennaio 2025);

- LEANDRO avrebbe dichiarato nella circostanza, stando alla ricostruzione degli Inquirenti, che si tratta di olio extravergine d'oliva di produzione propria, ottenuto nell'annata 2024/2025 da uliveti in provincia di Reggio Calabria, macinato presso il frantoio "Tavella" e confezionato presso TERRAFIORE SAS, non fornendo spiegazioni sull'uso del mezzo intestato al cliente (LA FENICE) per la consegna;

- i militari scortano il veicolo presso la nuova sede di LA FENICE a Sannicola, dove si presenta la legale rappresentante DIMITROVA Darina Mihaylova, coadiuvata dal dipendente GATTO Claudio;

- DIMITROVA avrebbe confermato, alla Guardia di Finanza, che LEANDRO Massimo è, da anni, unico fornitore di olio extravergine per la società e vengono esibite le ultime due fatture di fornitura (n. 8/A del 13.09.2024 e n. 9/A del 26.10.2024) "*…la donna, coadiuvata dal dipendente della società, GATTO Claudio, intanto confermava che da alcuni anni LEANDRO Massimo era l'unico fornitore di olio extravergine della società LA FENICE S.r.l. e, successivamente, accompagnava i militari sia all'interno del magazzino presso la sede di Sannicola che presso la sede operativa di Galatone, in via Migliaccio n. 37. Nel contempo forniva copia delle ultime due fatture ricevute da LEANDRO Massimo per la fornitura di olio extravergine (n. 8/A del 13.09.2024 e n. 9/A del 26.10.2024 - cfr.* ***allegato 2)…*****" (cfr. CNR pag. 3);**

- nei magazzini di Sannicola sono trovati: 121 contenitori in plastica da 5 lt; 29 taniche in latta da 5 lt; 120 bottiglie in plastica da 1 lt (totale 870 litri); nei magazzini di Galatone: 95 contenitori in plastica da 5 lt; 14 bottiglie di plastica da 1 lt (totale 489 litri); questi ultimi vengono trasferiti a Sannicola; i contenitori riportano diverse scadenze: 02.05.2025 (24 pezzi), 02.05.2026 (49 pezzi), 02.05.2027 (306 pezzi); tutte le etichette e la documentazione commerciale sarebbero risultante stando all'accertamento della G.d..F. prive dell'indicazione obbligatoria della "campagna di raccolta", in violazione dell'art. 11 Reg. UE 2022/2104 e dell'art. 7, comma 2, L. 9/2013;

AVV. DAVIDE MICALETTO	AVV. LUCA PUCE
Via Verdi, 120 – 73056 Taurisano (Le)	Via Giovanni XXIII n. 101, 73053 Patù (Le)
davide.micaletto@live.it	kuter72@hotmail.com
davidemicaletto@pec.it	lucapuce@pec.it
mobile 3280385764	mobile: 3479726445

- viene disposto il sequestro amministrativo ai sensi dell'art. 13 L. 689/81 e D.P.R. 571/82: 514 contenitori in plastica da 5 lt; 29 taniche in latta da 5 lt; 134 bottiglie in plastica da 1 lt, in totale 2.849 litri di olio etichettato come extravergine d'oliva;

- la custodia giudiziale è affidata a DIMITROVA presso la sede di Sannicola e LEANDRO e DIMITROVA vengono avvisati della campionatura fissata per il 18.12.2024 e della possibilità di assistere alle operazioni;

- il 18.12.2024, alla presenza della DIMITROVA (LEANDRO assente), vengono prelevati e inviati all'ARPA Puglia tre campioni (PET da 5 lt, latta da 5 lt, bottiglie da 1 lt);

- **il 14.01.2025 il laboratorio comunica che tutti i campioni sono risultati non conformi: la composizione acidica non corrisponde a olio di oliva, ma a olio di semi (verosimilmente di girasole ad alto contenuto di acido linoleico); il prodotto venduto come "olio extravergine di oliva" è in realtà olio di semi** "*...nella mattinata del **18.12.2024,** militari del Reparto in intestazione unitamente a personale tecnico del Dipartimento di Prevenzione della ASL di Lecce, alla presenza della legale rappresentante della società LA FENICE S.r.l., DIMITROVA Darina Mihaylova (LEANDRO Massimo non si presentava), procedevano alla campionatura della merce in sequestro, che Io stesso giorno veniva inviata presso il laboratorio analisi del Dipartimento Provinciale di Bari dell'ARPA Puglia. In particolare, il personale tecnico della ASL, presa visione della merce in sequestro, decideva di effettuare ben tre campionature: una costituita da contenitori in PET da 5 It, una costituita da contenitori in latta da 5 It e l'ultima costituita da bottiglie in plastica da i It (cfr. **allegato 4).** In data **14.01.2025,** il citato laboratorio faceva pervenire gli esiti delle analisi dei tre campioni mediante la comunicazione prot. 1529 (cfr. **allegato 5),** con la quale veniva attestato che «I campioni sono risultati **non conformi** poiché i valori riscontrati nella composizione di acidi grassi, parametri che indicano le "Caratteristiche di purezza" per gli oli derivanti da olive (ALL. I parte B del Reg. 2014/2022), non si addicono ad un olio extravergine di oliva. La composizione acidica dei suddetti campioni si addice ad un **olio di semi,** verosimilmente Olio di semi dì girasole ad alto contenuto di acido linoleico (v. "Caratteristiche di genuinità" riportate nella norma UNI 22059:2024)». Risulta evidente, pertanto, che la merce venduta dal LEANDRO Massimo alla FENICE S.r.l., sequestrata da questo Reparto il 14.12.2024, non era certamente "olio extra vergine d'oliva", come evidenziato nelle etichette apposte sui contenitori, bensì olio **di semi,** traendo in inganno il compratore...*" (cfr. pagg. 4 e 5, CNR del 28 gennaio 2025).

***

Tutto quanto sinora esposto, ci induce - nell'interesse esclusivo della tutela della salute dei minori e della serenità delle famiglie assistite - a sottoporre, con massimo spirito collaborativo e pari rispetto istituzionale, le seguenti considerazioni, confidando che, facendo breccia sulla Vostra certa sensibilità, possano essere d'aiuto alle valutazioni che Vorrete (e dovrete), a breve, assumere.

Dall'analisi del contratto stipulato tra il Comune di Taurisano e La Fenice S.r.l. (Rep. n. 35, 24.07.2023), emergono, invero, talune clausole, oggettivamente, rilevanti:

- l'**art. 6** impone, infatti, alla Ditta aggiudicataria di fornire prodotti **conformi** alle caratteristiche merceologiche e dietetiche richieste e di segnalare, tempestivamente, qualsiasi circostanza, idonea a pregiudicare la regolarità del servizio, attenendosi, **scrupolosamente**, alle prescrizioni sanitarie.

- l'**art. 9** prevede l'applicazione di penali per la fornitura di prodotti non conformi alle tabelle merceologiche e per la mancata tempestiva sostituzione degli stessi.

AVV. DAVIDE MICALETTO	AVV. LUCA PUCE
Via Verdi, 120 – 73056 Taurisano (Le)	Via Giovanni XXIII n. 101, 73053 Patù (Le)
davide.micaletto@live.it	kuter72@hotmail.com
davidemicaletto@pec.it	lucapuce@pec.it
mobile 3280385764	mobile: 3479726445

- l'**art. 10** riconosce, all'Amministrazione, **la facoltà di risolvere il contratto** in presenza di reiterate inadempienze gravi, indicando, altresì, quale motivo di risoluzione "*...l'utilizzo ripetuto di derrate alimentari in violazione delle norme previste dal contratto e dagli allegati relative alle condizioni igieniche e alle caratteristiche merceologiche e dietetiche...*".

Per quanto a noi noto, nel progetto tecnico, presentato in sede di gara, La Fenice S.r.l. aveva dichiarato che l'olio extravergine di oliva sarebbe stato acquistato da un'azienda regionale pugliese; tale dichiarazione, in base all'art. 95, co. 6, D.Lgs. 50/2016 e ora art. 108 D.Lgs. 36/2023, costituisce elemento qualificante e vincolante dell'offerta tecnica, valutato dalla stazione appaltante ai fini dell'aggiudicazione.

Tuttavia, **dalle risultanze delle indagini e dagli accertamenti della Guardia di Finanza, emerge tutt'altro**: ossia, che per gli anni 2023 e 2024, siano stati acquistati ed impiegati, in via pressoché esclusiva, ingenti quantitativi di olio di provenienza extraregionale (Calabria), che, oltre a non essere olio EVO regionale come promesso, non risulta nemmeno avere le caratteristiche dell'olio extravergine di oliva, trattandosi, in realtà, di olio di semi o comunque di qualità inferiore.

A nostro avviso, questa condotta potrebbe configurare una rilevante alterazione della prestazione contrattuale e una violazione sia degli impegni assunti nel progetto tecnico che delle obbligazioni contrattuali, integrando le fattispecie che, secondo le previsioni contrattuali e la normativa vigente, consentono la risoluzione del contratto da parte Vostra, poiché, la prestazione resa, appare difforme e sostanzialmente inferiore rispetto a quella promessa e prevista.

Riteniamo importante sottolineare come, secondo l'art. 122 D.Lgs. 36/2023 (già art. 108 D.Lgs. 50/2016), la Stazione Appaltante non solo possa, ma, nei casi di grave inadempimento, e, in particolare, quando la prestazione, eseguita, sia diversa o inferiore per qualità rispetto a quella promessa in gara o prevista dal capitolato, debba procedere alla risoluzione.

In questa prospettiva, senza che ciò voglia apparire apodittico, quest'ultima opzione non appare meramente facoltativa, ma, viceversa, per Voi, un approdo quasi obbligatorio per la tutela dell'interesse pubblico, della salute e della sicurezza alimentare dei fruitori del servizio e per il rispetto delle regole di buona amministrazione; in difetto, un'eventuale inerzia o una qualche differente scelta, a fronte delle criticità documentate, potrebbe, infatti, dischiudere su una sorta di colposa omissione nell'attività dovuta di vigilanza e, così, su gravi inadempimenti degli obblighi di corretta gestione dell'appalto (artt. 10 del contratto, 108 e 122 D.Lgs. 36/2023), con conseguente rischio di responsabilità amministrativa e contabile, soprattutto laddove, le somme corrisposte, risultassero sproporzionate rispetto al reale valore del servizio reso.

Consapevoli delle difficoltà e delle responsabilità che accompagnano ogni decisione amministrativa, il nostro auspicio - quali avvocati delle famiglie assistite - è che la Nota in parola possa fungere da stimolo e supporto per una valutazione serena e rigorosa di tutte le diverse alternative in campo, a tutela dell'interesse pubblico, della legalità e della tranquillità dell'utenza.

Pleonastico rappresentare come, sebbene, reiteratamente, attinti, in pubblico come in privato, da commenti sul nostro operato professionale non del tutto graditi, in quanto, a nostro sommesso, impiantati, per lo più, su gratuita malizia e sterile ed improduttiva polemica, si sia, assolutamente, disponibili ad ogni ulteriore confronto costruttivo in merito.

Cogliamo l'occasione, con riferimento all'istanza di accesso agli atti già presentata, per sollecitarne, quanto prima, l'evasione.

Al fine di agevolare il lavoro degli Uffici, precisiamo come la richiesta riguardi, essenzialmente, la visione e copia dei seguenti documenti, anche in formato digitale ove possibile:

AVV. DAVIDE MICALETTO	AVV. LUCA PUCE
Via Verdi, 120 – 73056 Taurisano (Le)	Via Giovanni XXIII n. 101, 73053 Patù (Le)
davide.micaletto@live.it	kuter72@hotmail.com
davidemicaletto@pec.it	lucapuce@pec.it
mobile 3280385764	mobile: 3479726445

1. **regolamento comunale di compartecipazione al servizio mensa** (in vigore per l'anno scolastico 2023/2024 e anni precedenti), comprensivo di eventuali delibere di approvazione e successive modifiche/integrazioni.

2. **capitolato speciale d'appalto** e relativi allegati tecnici, inclusi menù tipo, tabelle nutrizionali, prescrizioni igienico-sanitarie e ogni altro documento tecnico di gara relativo al servizio mensa scolastica/anziani.

3. **offerta tecnica e progetto tecnico presentato da La Fenice S.r.l.** in sede di gara, comprensivi delle schede prodotto, dichiarazioni di provenienza delle derrate alimentari (con particolare riferimento all'olio extravergine di oliva), e ogni altro elemento valutato ai fini dell'aggiudicazione.

4. **contratto di appalto Rep. n. 35 del 24.07.2023** e ogni eventuale atto integrativo, modifica, proroga, o comunicazione successiva tra Comune e La Fenice S.r.l.

5. **tutti i verbali della Commissione Mensa** dalla data di aggiudicazione del servizio ad oggi, inclusi verbali di sopralluogo, ispezioni, segnalazioni (anche informali), e corrispondenza con la ditta o con altri enti.

6. **relazioni, note, accertamenti, comunicazioni, esposti, pareri, e corrispondenza** tra Comune, ASL, SIAN, NAS, Avvocatura Comunale, e ogni altro ente o soggetto pubblico o privato, comunque attinente alla gestione, al controllo e alle indagini relative al servizio mensa.

7. **ogni provvedimento amministrativo, determina, atto istruttorio** e nota interna, anche a firma del RUP o degli uffici di settore, inerenti la gestione delle criticità o le eventuali contestazioni relative al servizio mensa.

8. **pareri dell'Avvocatura Comunale** o di consulenti legali esterni inerenti la vicenda della refezione scolastica, la gestione delle criticità emerse, le possibili azioni da intraprendere o le valutazioni di legittimità sugli atti e sulle procedure.

9. **copia integrale degli atti acquisiti dall'Amministrazione a seguito delle indagini della Guardia di Finanza** o di altri organi inquirenti, attinenti al servizio refezione scolastica (ivi compresi eventuali provvedimenti di sequestro, ordinanze, informative, comunicazioni di notizia di reato ecc.).

A scanso dispiacevoli *misunderstading*, ribadiamo come, detta richiesta, venga formulata - oltre che per la tutela degli interessi legittimi e dei diritti dei genitori rappresentati - anche per motivi di giustizia e che, la conoscenza degli atti, è, di fatto, propedeutica ad un'effettiva cura e difesa dei diritti degli utenti del servizio nelle sedi opportune.

Confidando in una sollecita e completa risposta, ai sensi della L. 241/1990 e del D.Lgs. 33/2013, si resta in attesa di cortese riscontro, con preghiera di motivare specificatamente eventuali dinieghi, ritardi o limitazioni, come previsto dall'art. 24 della L. 241/1990.

Cordialità.

Avv. Luca Puce

Avv. Davide Micaletto